

## Distretti Culturali Dalla Teoria Alla Pratica

1257.38

Nell'ultimo ventennio la competitività territoriale ha modificato profondamente gli obiettivi d'intervento delle amministrazioni pubbliche verso il patrimonio culturale, sempre più spesso considerato uno strumento per il rilancio economico dei territori. Le tecniche d'indagine connesse ai temi della creative city e del cultural planning trovano ampio spazio nell'agenda politica europea e nazionale ove, però, la dimensione cognitivo-relazionale dell'economia creativa è fatta coincidere con il modello produttivo tutto italiano del distretto culturale evoluto. Il volume si concentra sul distretto culturale evoluto come "rete di relazione" capace di generare ecosistemi supportivi per l'innovazione, proponendo un framework teorico per lo studio dei suoi assetti organizzativi, delle forme d'integrazione tra la filiera culturale e le altre filiere produttive, dei legami con i cluster dell'innovazione tecnologica, del turismo e dell'agroalimentare.

365.1047

1072.5

Several international and European institutions have given increasing importance to sustainable approaches to our existing building stock and the role of built heritage in this process. At the same time, preventive and planned conservation of built heritage has been increasingly recognised by researchers given its cost-effectiveness for owner-managers, effective long-term quality protection and environmental enhancement of structures, as well as its potential of activating heritage in the employment sector and empowering of local communities. 'Innovative Built Heritage Models' collects the lectures presented at the international conference on CHANGES (2017 Thematic Week, Leuven, Belgium, 6-8 February 2017). The aim of the conference was to provide an international overview of the existing strategies, processes and operational case studies that support the implementation of a preventive and planned conservation approach in the built heritage sector. The conference twins with the 'CHANGES' project, supported by the Joint Programming Initiative Heritage Plus programme. This publication meets the increasing demand for shared information to support the transition towards a more sustainable conservation process. The volume consists of three main parts: 'The CHANGES paradigm', 'Preventive and planned conservation' and 'Case studies of Change'. The book reflects on CHANGES in a straightforward manner by providing research and case studies that serve as baseline records, guidance and essential literature for researchers and practitioners involved in the built heritage sector.

Distretti culturali. Dalla teoria alla pratica Arethuse 2/2 2015 Scientific Journal of Economics and Business

Management Società Editrice Esculapio

1365.2.15

In the second issue of 2015, the Journal of International Studies of the scientific association, Arethuse as is by now a tradition, presents a comparison and discussion of international academic scholars on three scientific areas, Strategic Management, Economics and Statistics, and Public Finance.

382.3

365.924

collana Arte e Resaturo - Esperienze Pagine 216, Illustrato, e-book in formato pdf, anno 2014 Riflessioni, divagazioni, ricordi e testi divulgativi di tale "SIGNOR QUASI", che, pur avendo cominciato tardi a saper capire le proposte di Giovanni Urbani (come attestano anche le note scritte dopo il 1980), si ritiene comunque vocato a stimolare studi-ricerche-esperienze che possano favorire (anche nella prospettiva del "cambio d'epoca" che stiamo vivendo) la riconsiderazione critica dell'essenza della conservazione perché diventi ordinaria l'integrazione tra la cura delle singole opere d'arte e i servizi di cultura per la durabilità del patrimonio d'arte, almeno in Italia, coestensivo all'ambiente come sua peculiare componente qualitativa. Se oggi, soprattutto in Italia, c'è un'urgenza da curare, questa è proprio la complessa realtà del patrimonio d'arte coestensivo all'ambiente come sua peculiare connotazione qualitativa. È a questa realtà che urge sappiano dedicarsi, non solo in Italia: cultura, scienza, politica, economia, imprenditoria, formazione. E quanto maggiore sarà la carenza di compiuta dedizione all'urgenza della cura della complessità dei materiali di storia e d'arte, tanto maggiore – per quanto inavvertita – sarà la consunzione del maggiore patrimonio italiano, nonostante il moltiplicarsi di continui (e sempre più onerosi e sempre più osannati-denigrati) "ri-restauri". Dai quali, purtroppo, non si potrà conseguire (come chiedeva Giovanni Urbani) l'integrazione materiale del passato nel divenire dell'uomo e neppure l'acquisizione dell'unico bene durevole partecipabile all'intera comunità: l'accordo dell'uomo con il suo ambiente di vita. Indice: 1. La "rivoluzione copernicana" di Giovanni Urbani: verso la "società della paideocultura"? Un'apertura (da sviluppare) Per cominciare La crisi finanziaria iniziata nel 2007 Un'ipotesi da riconsiderare criticamente Quale esito per il "Fare umano"? Da "La politica è tutto" a "Tutto è spettacolo" Quali Piani di Governo del Territorio per i "Territori storici"? Si possono sviluppare le indicazioni di Giovanni Urbani? "Mezzi" e "fini" della conservazione del patrimonio Quale composizione tra "conservazione" e "sviluppo"? Il patrimonio dei territori storici: risorsa misconosciuta e dispersa Il patrimonio d'arte: fattore di "sviluppo nuovo"? La "rivoluzione copernicana" di Giovanni Urbani Il "consumismo": fattore di crisi della società industriale? Quale "avvento" per la duratura conservazione dell'arte? Quale committenza per nuove imprese di paideocoltori Quale futuro per le anticipazioni di Giovanni Urbani? La salvaguardia dei materiali di storia e d'arte condizione per la protezione-valorizzazione dei "territori-paesaggi storici" Potrà esserci "paideocultura"? 2. Il "Signor Quasi", o della "quasitudine". Una prima divagazione a introduzione di qualche ricordo e per motivare un'antologia di scritti già diffusi Appunti sul "Signor Quasi" I maestri bresciani La cultura della durabilità per dare senso al presente e preparare il futuro? 3. Ricordi sparsi (e un po' dispersi) Una seconda divagazione per dare memoria all'auspicato futuro A. L'idea di un CFP per il restauro Negli anni delle contestazioni e del terrorismo Il primo incontro con Giovanni Urbani: "Problemi di conservazione" B. Cos'è "restauro" Un primo esempio problematico e discutibile C. Giovanni Urbani alla Trinità Un secondo esempio problematico e discutibile D. Quale politica per integrare il passato nel futuro dell'uomo? Alcune tristi esperienze Continuare. Nonostante tutto 4. Repetita iuvant? Antologia di testi passati Premessa 1981: Documenti di lavoro 1983: Alla ricerca del volto perduto 1983: Il restauro tra storia e scienza 1984: Restauro, scienza, conservazione 1984: Dal restauro alla manutenzione 1985: Restauratori e conservazione 1987: politica per la cultura e conservazione delle opere d'arte 1992: Un nuovo contributo civile dei cattolici bresciani: la promozione della cultura della protezione dei materiali d'arte e di storia 1992: Un "patronato" per le opere d'arte 1992: Nuovo e antico nella storia della città 1994: Il volto di Brescia 1994: Considerazione per il futuro: appunti per continuare il dibattito 2001: Le condizioni ambientali e strutturali della chiesa di Santa Maria della Carità in Brescia (detta del Buon Pastore) 2003: Quale valorizzazione del patrimonio storico per la tutela delle risorse dei territori storici? 2003: Orientamenti per l'avvio del "piano pilota per la diagnostica del patrimonio storico bresciano" 2005: La salvaguardia dei materiali di storia e d'arte: risorsa misconosciuta per la riqualificazione della società e dell'economia bresciana 2006: Quale valorizzazione per il patrimonio storico-ambientale? 2009: La "rivoluzione copernicana" di Giovanni Urbani 2012: La

maggiore e meno considerata emergenza italiana: la durabilità del patrimonio dei territori storici 2013: Imprese di operatori culturali ("paidecoltori") per la redditività delle risorse dei territori storici 2014: Dopo Giovanni Urbani: riflessioni da continuare 5. Cambio d'epoca? Ipotesi per una conclusione da continuare Riprendere le proposte di Giovanni Urbani anche per valorizzare compiutamente le risorse dei territori storici Premessa Un auspicio: il primato delle risorse dei territori storici Quale economia per le risorse dei "territori storici"? Il patrimonio dei territori storici: soggetto e oggetto della "paidecoltura" Imprese di "paidecoltori" per la redditività dei territori storici? Quale redditività per le risorse di cultura? Imprenditori, committenti e consumatori di cultura per il bene comune? Stato, Chiesa e committenti di cultura per la durabilità dei materiali di storia e d'arte Appello all'Unione Europea... .. e alle Regioni italiane... .. ma anche a noi, cittadini del nuovo "Stato culturale" Una testimonianza da riprendere e inverare Per continuare

I testi che si vanno a pubblicare oggi nel merito della riflessione sui distretti industriali, presentano un qualcosa di paradossale. Si parla di un qualcosa che con la crisi partita dal 2006-2007 sembra ormai del tutto esaurito – ed in larga parte ciò è avvenuto – ma che deve essere riproposto come tema di riflessione e di nuova progettazione, perché quei distretti hanno lasciato tracce così significative da mettere subito in evidenza le potenzialità innovative che si potevano aprire nel quadro di una diversa visione dello sviluppo locale.

Informed by systems thinking, this book explores new perspectives in which culture and management are harmoniously integrated and cultural heritage is interpreted both as an essential part of the social and economic context and as an expression of community identity. The combination of a multidisciplinary approach, methodological rigor and reference to robust empirical findings in the fertile field of analysis of UNESCO's contribution mean that the book can be considered a reference for the management of cultural heritage. It casts new light on the complex relation of culture and management, which has long occupied both scholars and practitioners and should enable the development of new pathways for value creation. The book is based on research conducted within the framework of the Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (University Consortium for Industrial and Managerial Economics), a network of universities, businesses and public and private institutions that is dedicated to the production and dissemination of knowledge in the field. This volume will be of interest to all who are involved in the study and management of the cultural heritage.

The idea of heritage as a "capital of irreplaceable cultural, social and economic value" was already present in the European Charter of the Architectural Heritage, adopted by the Council of Europe in 1975 (par.3). Today, this discourse is getting increasing attention on the research agenda. Some argue that, although heritage is always valued highly, the current interest in the impact of heritage is caused by the democratisation of heritage and the increased importance of heritage in today's society. Others argue that a universal scarcity of funds for heritage management and conservation is the reason to give it its proper attention. Therefore, the Raymond Lemaire International Centre for Conservation (University of Leuven) considered "Heritage Counts" a relevant and timely topic for its yearly international conference, the "thematic week". This edition twins with the "Cultural Heritage Counts for Europe" project, funded by the EU Culture Programme. The opening day of the conference was co-organised by the lead partner of this project, EUROPA NOSTRA, and brought together European policymakers and international researchers involved in cultural heritage. This volume specifically reports on the lectures and fruitful debates on heritage impact during the 2015 thematic week. It was observed that evolutions in discourse and policy hold a significant prospect, which also entail an increasing demand for shared insights and formation. In response, this publication reflects on heritage impact by providing research, case studies and reflections that can serve as baseline records, guidance - and hopefully inspiration. The findings are subdivided in three main chapters: "Framing the paradigm", "Impact assessments: research, methods and practice" and "Linking management, conservation and sustainable development".

Il ruolo del patrimonio culturale e del paesaggio per la costruzione dell'identità territoriale è stato a lungo indagato dalle scienze umane che hanno chiarito le matrici di assetti consolidati, le valenze di componenti naturali e antropiche, i processi di attribuzione e arricchimento dei significati, le ragioni della conservazione e della valorizzazione. Superata questa fase, è necessario interrogarsi sulle modalità di gestione del "capitale culturale" affinché le potenzialità individuate possano esprimersi nei processi di pianificazione e nella programmazione economica; la riflessione scientifica deve, pertanto, focalizzarsi sulle ricadute applicative di impostazioni teorico-metodologiche solide e mature. In tale dibattito si inserisce il volume Patrimonio culturale e paesaggio: un approccio di filiera per la progettualità territoriale che propone un iter di ricerca basato sulla trasversalità e l'integrazione di competenze eterogenee, raccordate nelle fasi della "filiera culturale", al fine di superare la settorialità delle analisi e degli interventi. Per rispondere agli obiettivi della ricerca di base e di quella applicata, le scienze geografiche sono coinvolte in tutto lo spettro degli interessi disciplinari, dalla riflessione sull'essenza del paesaggio ai sistemi più innovativi della rappresentazione cartografica, dall'indagine dei fattori di pressione antropica e di omologazione paesaggistica alle nuove forme di una competitività territoriale perseguita nelle logiche della governance e del distretto culturale. Come un poliedro, il paesaggio va osservato da diverse angolazioni e prospettive per coglierne la molteplicità degli aspetti secondo un approccio multi-qualitativo (multi-quality approach). Analizzando mediante logiche di "filiera" il patrimonio culturale e ambientale, è possibile definire il quadro teorico-operativo a cui raccordare un articolato panel di competenze che, pur maturate negli ambiti specialistici della ricerca, possono costruire un articolato percorso d'indagine territoriale.

This book contains the Proceedings of the 2007 Conference of the Italian Systems Society. Papers deal with the interdisciplinary study of processes of emergence, considering theoretical aspects and applications from physics, cognitive science, biology, artificial intelligence, economics, architecture, philosophy, music and social systems. Such an interdisciplinary study implies the need to model and distinguish, in different disciplinary contexts, the establishment of structures, systems and systemic properties. Systems, as modeled by the observer, not only possess properties, but are also able to make emergent new properties. While current disciplinary models of emergence are based on theories of phase transitions, bifurcations, dissipative structures, multiple systems and organization, the present volume focuses on both generalizing those disciplinary models and identifying correspondences and new more general approaches. The general conceptual framework of the book relates to the attempt to build a general theory of emergence as a general theory of change, corresponding to Von Bertalanffy's project for a general system theory.

366.87

La multidimensionalità del patrimonio culturale ha portato negli ultimi tempi a una specializzazione delle politiche e delle professioni nel campo della sua tutela e valorizzazione, incrementando le occasioni di cross-fertilisation tra diversi saperi. Il volume si concentra sulla programmazione culturale europea e nazionale, sulle misure di tutela e le forme di valorizzazione previste dalla pianificazione territoriale e paesaggistica nella riforma del governo del territorio, sul ruolo del patrimonio culturale

nella definizione di strategie di rigenerazione urbana metropolitana. Questi aspetti sono indagati in riferimento agli esempi nazionali di buone pratiche e alle esperienze maturate in Sardegna dagli autori nell'ambito del progetto "Il patrimonio culturale regionale. Progettazione ed organizzazione del distretto culturale della Sardegna Meridionale" (Respons. Scient. A.M. Colavitti). 1515.9

The value of heritage for society is increasingly underscored. This goes hand in hand with a growing interest for local communities' involvement in heritage management plans. Although this shift in discourse is acknowledged, its practical implementation seems often too ambitious and not easy to apply. Therefore, the Raymond Lemaire International Centre for Conservation (RLICC, University of Leuven) considered "community participation in valuing and managing heritage" a relevant and timely topic for its annual international conference, the "Thematic Week". This volume reports on the lectures and fruitful debates dedicated to this theme during the 2014 Thematic Week, which took place January 22nd-24th. The conference entailed an integral and holistic approach towards community participation. Focusing traditionally on the conservation of the historic urban environment and immovable heritage, the RLICC took the opportunity to involve both the intangible and movable heritage fields which have a more apparent relation with community participation in managing heritage. The contributions by different international authors, including theoretical reflections, policy / discourse analyses and practical case studies, show that a balanced approach is needed. They evidence that more research is required on the success and on failure factors associated with community participation in heritage preservation and management projects. It appears that taking full advantage of public participation requires considering heritage as an economic, social and intellectual resource for local communities. These added benefits can enhance the value a community attributes to heritage and encourages them to maintain it. This publication was developed in context of the UNESCO Chair on Preventive Conservation, Monitoring and Maintenance of Monuments and Sites (PRECOM3OS), established at the RLICC in collaboration with Monumentenwacht Vlaanderen and the Faculty of Architecture of the University of Cuenca in Ecuador and financially supported by the Janssen Fund for Preventive Conservation.

365.732

The management of cultural heritage and public real-estate assets is one of the most crucial challenges concerning the sustainable use of these resources, involving dynamic methods to stimulate preservation, development, renewal, and transmission to future generations of these essential assets. The contributions presented in this book provide a rich and varied panorama of research experiences and innovative tools, capable of promoting the re-use of cultural heritage in European cities and cultural landscapes, using a circular economy logic as a model of sustainable development. From this point of view, cultural capital becomes the driver of a regeneration process on the local, urban, and metropolitan scales, in which the transversal interconnections between the production cycles of the adaptive re-use of the available heritage, both in the adaptation and in the management phase, configure a circular process of multidimensional production of value. Therefore, future territorial redevelopment projects can base their idea strength on an open system of appropriately selected social attractors, whose enhancement and use have the objective of triggering widespread regeneration effects on the whole territory of influence, receiving inducement and resources to progress.

This book gathers more than 150 peer-reviewed papers presented at the 5th INTBAU International Annual Event, held in Milan, Italy, in July 2017. The book represents an invaluable and up-to-date international exchange of research, case studies and best practice to confront the challenges of designing places, building cultural landscapes and enabling the development of communities. The papers investigate methodologies of representation, communication and valorization of historic urban landscapes and cultural heritage, monitoring conservation management, cultural issues in heritage assessment, placemaking and local identity enhancement, as well as reconstruction of settlements affected by disasters. With contributions from leading experts, including university researchers, professionals and policy makers, the book addresses all who seek to understand and address the challenges faced in the protection and enhancement of the heritage that has been created.

The concept of preventive conservation has successfully introduced the knowledge that "prevention is better than cure" into the built heritage sector. The benefits of this approach are the cost-effectiveness, the improved protection of heritage values, the reduced risk for accumulating deterioration and additional damage, the prolongation of the physical service life of buildings and building parts and the empowerment of local communities in dealing with heritage. Increasingly, arguments rise against reactive treatment patterns, which result too often in postponed interventions and increasing costs for restoration. WTA-Nederland-Vlaanderen, the Raymond Lemaire International Centre for Conservation and the Civil Engineering Department of KU Leuven jointly organised an international conference on preventive conservation approaches - including climate and damage monitoring - and how to implement these monitoring tools within a systemic approach. The conference took place in context of the international WTA days, 3-5 April 2019, and the 10th anniversary of the UNESCO Chair on Preventive Conservation, Monitoring and Maintenance of Monuments and Sites (PRECOM3OS). The contributions meet the increasing demand for information, case studies and practical examples to support the transition towards more preventive rather than reactive conservation actions. The volume aims at academics and professionals involved or interested in the conservation of buildings, building parts and heritage.

365.854

365.853

Professionalism entails the conduct, aims and qualities that characterise a profession. The term is also used to describe education and training standards for the knowledge and skills necessary to perform a specific profession. In practice, professional standards of practice and ethics are agreed upon and maintained by recognised associations. In the past, professionalism has not occupied a central place in built heritage discussions, policy and research. Recent changes in terms of public attitudes and sustainability concerns have had a cumulative impact on the requirements for professionalism in the built heritage sector. The future success of the sector will depend on the availability of adequate professionals and an appropriately skilled workforce. In practice, the built heritage sector involves much more than interventions to conserve, preserve, rehabilitate or restore a heritage structure. Bringing a project to fruition begins with the formulation of a policy, proceeds to the design and execution of intervention strategies and ends with ongoing maintenance of heritage structures and related future programming. This process requires sufficient interactions between different professionals to obtain a common vision and hold that vision throughout a project. At the same time, the sustainability of the sector is also defined by effective governance, societal support and cultural rationales. Professionalism in the Built Heritage Sector contains reports on the lectures of the international conference organized by the Raymond Lemaire International Centre for Conservation (Leuven, Belgium, February 5th-8th, 2018). The contributions in this volume meet the increasing demand for shared information to support the transition towards a more sustainable conservation process. The volume consists of three main parts that deal with practice-led research or scientific research: "Profiles and capacities", "Education, training and

quality labels", and "Obstacles and changes".

[Copyright: 6ad26060509ee3e706be4f5eef72c78b](#)